

Itinerari escursionistici in Provincia di Savona  
(l'Albenganese)

## La traversata da Vecersio a Ceriale

Sul crinale tra il Poggio Ceresa, il Monte Pesalto e Peagna



**Sviluppo:** Vecersio – Poggio Grande - Poggio Ceresa – Monte Pesalto – Rocca dell'Uomo – Peagna - Ceriale

**Dislivello:** 500 m in salita – 1000 m in discesa

**Lunghezza:** 14,9 Km

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4.30

**Periodi consigliati:** primavera - autunno

**Accesso:** in auto si esce al casello autostradale (A10) d'Albenga, si prosegue per Martinetto, Castelvecchio di Rocca Barbena e Vercesio. Meglio utilizzare il treno

fino alla stazione di Albenga (linea Genova – Ventimiglia), dove parte il bus linea SAR per Vecersio. Al ritorno si riprende il treno alla stazione di Ceriale

Il sistema ambientale di Poggio Grande offre alle spalle degli abitati di Ceriale e Albenga due bellissime traversate lungo due panoramici crinali. Entrambi partono dal Poggio Grande (813 m) e sono dirette verso Ceriale: la prima traversata (già descritta in un'altra scheda tecnica) passa per il Monte Acuto, il Monte Croce, il Monte Piccaro e termina a Ceriale. La seconda traversata si distacca verso il Poggio Ceresa e prosegue verso il Monte Pesalto, la Rocca dell'Uomo e Peagna, per terminare anch'esso nella località rivierasca.

Se il primo itinerario vanta stupendi panorami su gran parte della costa ligure, il secondo si propone come il balcone panoramico più vicino alla zona albenganese. Si parte dal profondo entroterra, con le maestose vette delle Alpi Liguri a fare da sfondo ai paesini della Val Neva, per giungere a diretto contatto con la Piana d'Albenga e l'isola Gallinara.

Partiamo da **Vecersio** (507 m), punto più elevato d'altitudine raggiunto da un mezzo pubblico. Proseguiamo a piedi lungo la rotabile per Balestrino e Toirano, per un paio di Km, fino ad arrivare al valico tra la Val Neva e la Val Varatella. Questo tratto di strada offre pochi spunti panoramici, sviluppandosi quasi interamente in ambiente boscoso. A metà strada troviamo la graziosa cappelletta di S. Antonio, circondata da cipressi, posta nei pressi di un tornante.

Dopo una trentina di minuti giungiamo al passo tra le due vallate, dove abbandoniamo la strada fin qui seguita per imboccare quella che porta al Santuario di Monte Croce. Quasi subito abbandoniamo la strada asfaltata per seguire a destra un sentiero che viene evidenziato da un cartello in legno che riporta il segnavia P5 dell'anello di Poggio Grande.

Entriamo nel vivo dell'escursione iniziando a salire di quota con belle visuali sulla Val Neva, dominato dal Monte Alpe e più in lontananza dal Monte Galero e le Alpi Liguri. A destra si stacca il crinale roccioso della Croce di Tornassa (613 m).

Il sentiero procede vicino al crinale del Poggio Grande. La vegetazione copre solo alcuni tratti della vallata, dove non è difficile scorgere qualche capriolo che sbuca fuori dai cespugli.

Giungiamo così a un bivio: a sinistra il sentiero procede in salita verso il **Poggio Grande** (813 m), mentre a destra si salta il fortilizio posto in vetta.

Scendiamo ora in direzione SW, verso la sottostante strada sterrata. Raggiunta questa, si procede in direzione ovest e si raggiunge in salita il crinale tra il Poggio Grande e il Poggio Ceresa. Incrociamo così i sentieri provenienti dal santuario di Monte Croce. Converghiamo sulla strada sterrata che ci porterà in pochi minuti alla vetta del **Poggio Ceresa** (710 m – 1h 20' di cammino da Vecersio). La vetta, vista la posizione dominante la piana d'Albenga, è costellata di ripetitori che sminuiscono la presenza di una cappella votiva. Il panorama è superbo, dove si possono notare molte vette delle Alpi Liguri e la zona albenganese. In direzione mare individuiamo il tracciato che porta al Monte Pesalto, che segue fedelmente la linea di crinale (foto).

Abbandonato il segnavia P5, seguiamo ora il P2 alternato a un triangolo rosso vuoto. Questi due segnavia ci accompagnano alla sottostante **Colla Bassa** (584 m), lungo un sentiero stretto tra gli sfasciumi di roccia. Dal valico si stacca il sentiero P2 che porta a Zuccarello, per cui la salita al monte vede avvicinarsi un nuovo segnavia con tre pallini rossi disposti a triangolo.

La zona è caratterizzata da numerose tracce di sentiero che si alternano e si affiancano, facendoci perdere la via giusta. Occorre dare un'occhiata ai segnavia per non perdere la bussola.

La salita è graduale, molto panoramica, in una zona molto ventosa. Dopo una quarantina di minuti dal Poggio Ceresa si arriva al secondo rilievo di una certa importanza: il **Monte Pesalto** (686 m). Da questa vetta possiamo ammirare uno stupendo panorama a 360° sulla zona albenganese, e a est il crinale del Monte Acuto, quello del Monte Carmo e più oltre il golfo ligure.

Torniamo indietro, e imbocchiamo un sentiero che scende a est della vetta in direzione mare, lungo tracce di sentiero non segnalato da alcun segnavia. Basterà semplicemente seguire le tracce più evidenti di sentiero stando costantemente a destra del dirupo che scivola verso il fondovalle del Rio Torsero.

La discesa ripida e il fondo sconnesso in pietra rendono a tratti disagiata la discesa.

Si raggiunge un primo avvallamento che anticipa le rocce della **Rocca dell'Uomo** (558 m), dove il panorama si apre sulla zona di Ceriale.

Scendiamo ancora a precipizio sulla zona di crinale individuando di tanto in tanto la traccia principale del sentiero. Arrivati nei pressi di una linea elettrica comincia il tratto più ripido, con fondo naturale e sassi scivolosi. A una quarantina di minuti di cammino dal Monte Pesalto ci troviamo a un crocevia di sentieri: prendiamo a sinistra una traccia di sentiero segnalato con una striscia azzurra.

Si procede stretti tra gli arbusti, spesso divorati dagli incendi, pressoché in piano. Alla successiva biforcazione si procede in discesa a destra, dove seguiamo ancora la traccia azzurra.

Ancora un tratto in forte discesa e il sentiero piega in direzione est, verso il bosco che anticipa l'arrivo nel fondovalle del Rio Torsero. Arriviamo così su un largo sterrato che affianca il corso del ruscello. Pochi metri di strada e lo abbandoniamo subito per inseguire un sentiero che scende a sinistra verso il corso d'acqua (segnavia un cerchio rosso).

Dopo un tratto in discesa, guadiamo il Rio Torsero (quasi sempre asciutto), e saliamo sul versante opposto, fino a raggiungere un tornante della strada panoramica di Peagna.

Procediamo in discesa sulla rotabile che passa tra le serre e gli oliveti, fino ad arrivare al paese di **Peagna** (123 m – 1h 15' di cammino dal Monte Pesalto). Il centro ospita un museo Paleontologico dove sono esposti tutti i reperti trovati lungo il corso del Rio Torsero, per tale motivo assunto al ruolo di parco naturale regionale.

Giunti a un quadrivio con il cartello del paese, prendiamo una stradina (Via Case Sottane) che si stacca sulla sinistra, appena sotto la strada principale. Ne percorriamo un tratto fino ad

arrivare a un crocevia. Prendiamo la via che scende verso il cimitero (Via Vecchia di Peagna), che si trasforma in un viottolo di campagna. Questo termina in faccia alla cappelletta di S. Rocco. Da qui in poi sarà solo asfalto.

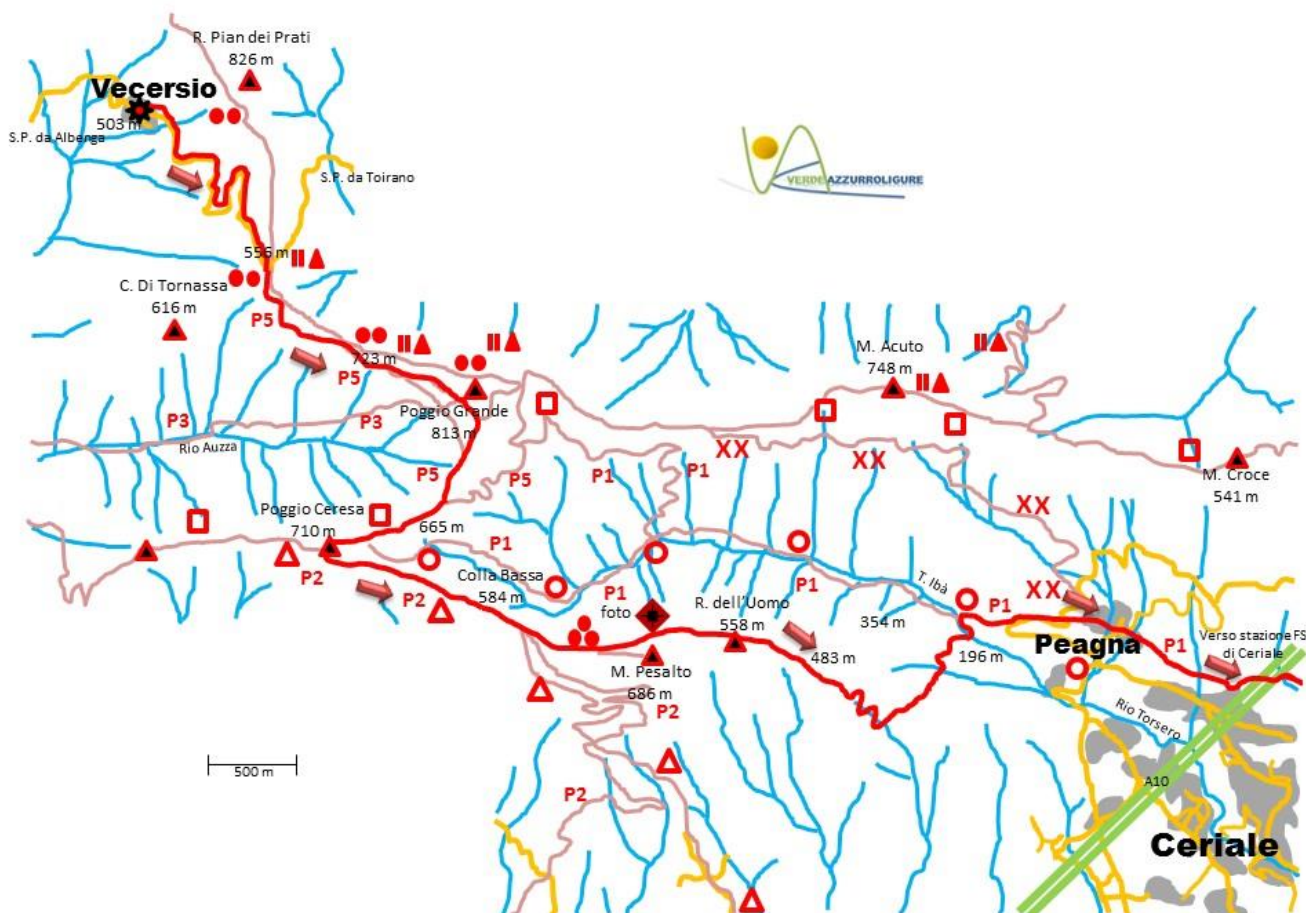
La via antica procede ancora a sinistra, supera un ruscello e sottopassa l'autostrada A10.

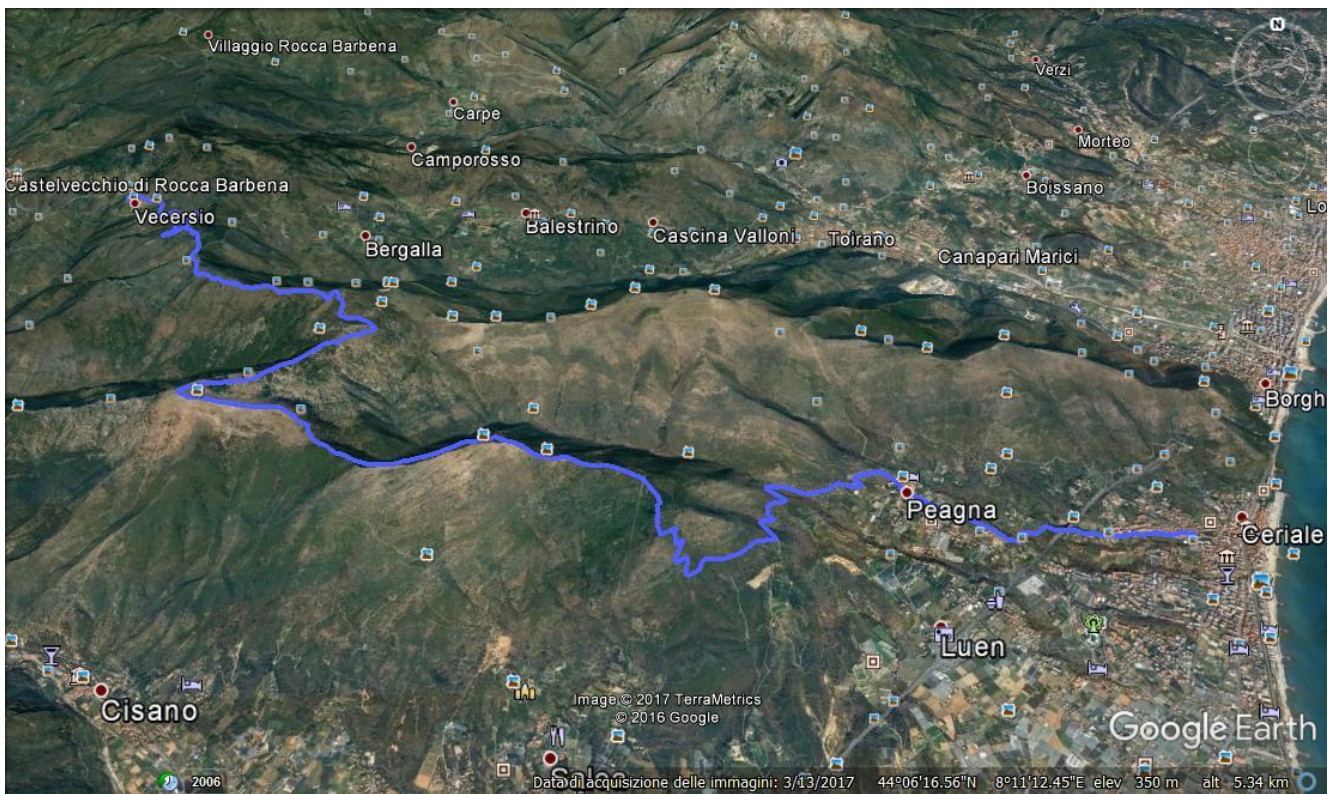
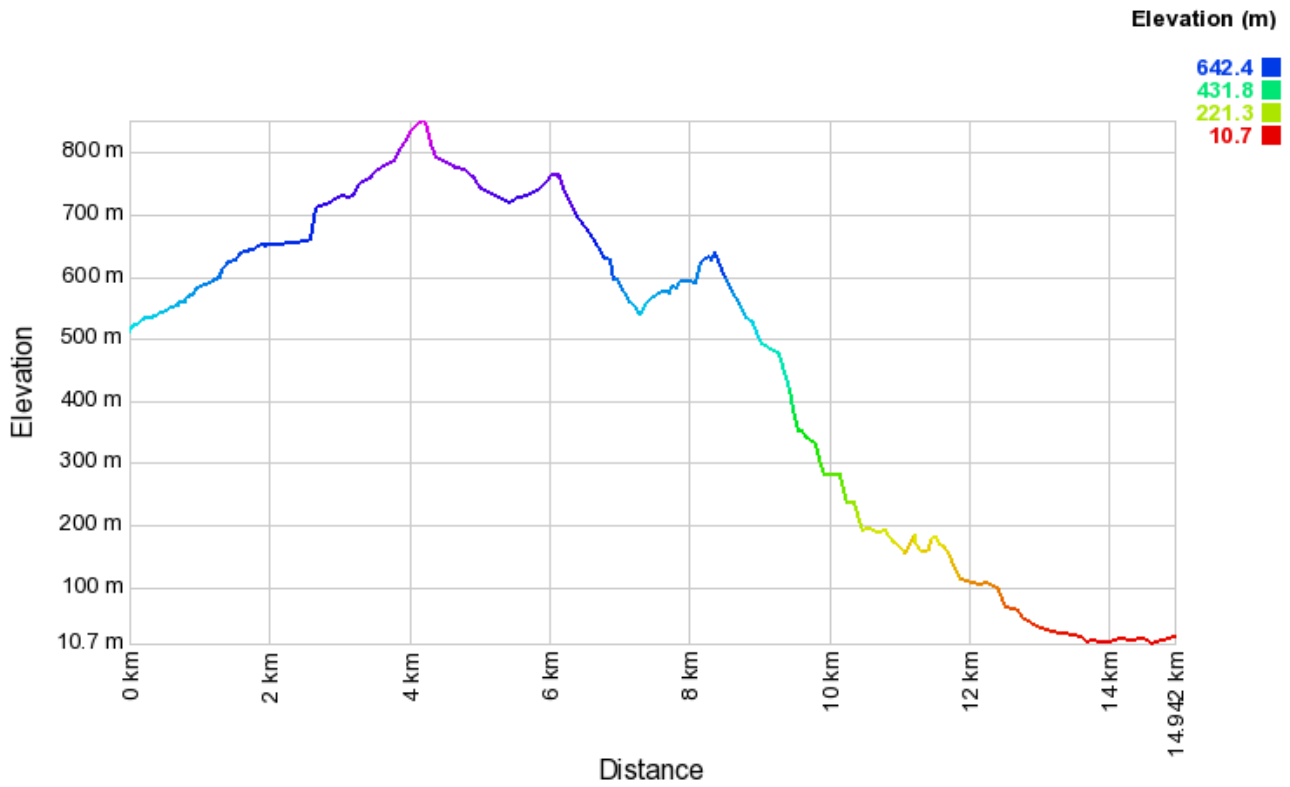
Entriamo così nell'abitato di **Ceriale** lungo Via Rivoire e Via del Borgo, dove saltuariamente compaiono i segnavia del tracciato P1. Terminiamo il nostro itinerario sulla strada Aurelia, sulla via che porta dritti al Bastione Saraceno del 1500, simbolo del paese. Per raggiungere la stazione ferroviaria basterà procedere lungo l'Aurelia in direzione Savona per circa 200 metri.

**Un consiglio:** evitare di compiere tale escursione in presenza di nebbia o nubi basse. Oltre a non ammirare i fantastici panorami offerti dal percorso, esiste la concreta possibilità di perdersi nel tratto in discesa dal Monte Pesalto a Peagna, col rischio di finire in qualche dirupo.

**Riferimenti cartografici:** carta dei sentieri EDM-FIE SV4 "Ceriale – Albenga – Alassio e Ligueglia" – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** 6 novembre 2009





© Marco Piana 2017